

IL SECOLO XIX

LIGURIA - Addio a Ragazzi ex sovrintendente

Sabato, 13 DICEMBRE 2008,

Il mondo della cultura ligure ha perso uno dei suoi protagonisti. Oggi avrebbe dovuto presentare l'ultimo libro

OGGI avrebbe dovuto presentare a Chiavari il suo nuovo libro "Riviere magiche", dedicato agli artisti internazionali che hanno lavorato in Liguria, ma un infarto lo ha stroncato nella sua casa genovese davanti alla moglie e al figlio. Franco Ragazzi, 61 anni, è stato uno dei protagonisti degli ultimi trent'anni di vita culturale genovese nel doppio ruolo di manager pubblico e di critico d'arte. Era nato a Chiavari nel 1947, dopo la laurea in Storia aveva iniziato a militare nel Pci, diventando capogruppo del partito nel consiglio comunale della sua città, responsabile della cultura del Pci genovese e poi segretario regionale dell'Arci. Nel 1978, a soli 31 anni, dopo la morte di Gelasio Adamoli, diventa sovrintendente (il più giovane d'Italia) del teatro comunale dell'Opera di Genova, in quel periodo ospitato al cinema Margherita di via XX Settembre, oggi sostituito da un grande magazzino. Il suo incarico doveva durare solo due anni ma Ragazzi resterà invece al vertice dell'ente lirico sino al 1987. Sono anni difficili - almeno quanto quelli che il Carlo Felice sta attraversando oggi - oltre a problemi finanziari, sindacali e politici si deve affrontare l'interminabile vicenda della ricostruzione della storica sede di Piazza De Ferrari distrutta dai bombardamenti e che sarà completata soltanto nel 1991. Il teatro si ritrova anche al centro di una clamorosa inchiesta giudiziaria condotta dall'allora pretore Adriano Sansa che non coinvolgerà però Ragazzi. Dopo l'uscita dal teatro Ragazzi dirige due edizioni del Festival del Balletto di Nervi. Il suo interesse per il teatro non è soltanto politico-amministrativo e in quegli anni pubblica una serie di libri, tra cui "Teatri storici in Liguria", "Il teatro a Genova dal XVII al XX secolo", "Il teatro socialista a Genova", tutti editi da Sagep. Negli anni Novanta diventa direttore artistico di Palazzo Ducale e si fa promotore di importanti mostre, molte delle quali curate direttamente. Nel 1997 la giunta regionale lo nomina commissario della Fondazione Colombo, nata nel 1992, di cui poi diventa presidente. In questo ruolo gestisce la difficile pratica di acquisizione della donazione Wolfson. Nel 2002, sempre al Ducale, è curatore della mostra "Kandinskj, Vrubel', Jawlensky" in cui viene scoperto un falso di proprietà dello stesso Ragazzi, che subirà un processo destinato a concludersi nel 2007 con l'assoluzione. La vicenda suscita grande clamore e costringe Ragazzi a interrompere la sua collaborazione con il Comune e il Ducale. Dopo un periodo molto difficile Ragazzi si concentra sulla sua attività di critico e di organizzatore di mostre, affiancato dal figlio Davide, artista e grafico, e in collaborazione con l'editore De Ferrari. Fra le esposizioni più recenti quelle dedicate al Futurismo in Liguria, a Cecilia Ravera Oneto e a Gaetano Previati in un percorso che cercava di coniugare la cultura del territorio ligure con le grandi correnti artistiche tra Otto e Novecento. Fino all'ultimo lavoro dedicato ai grandi pittori stranieri, da Monet a Picasso, che hanno soggiornato in Liguria, appena uscito dalla tipografia.

Giuliano Galletta